

Lettera aperta ad una diciottenne ed un diciottenne della nostra diocesi

Carissima amica, carissimo amico,

che hai camminato e respirato libertà e fratellanza sulle strade che da Norcia portano ad Assisi, è inutile prendersi in giro: ormai di quella via, di quelle amicizie, non ti restano più nemmeno le vesciche. Saremo anche dei pessimisti, ma non ti pare che la luce che (forse) ti si era aggrappata al cuore, ora sia diventata quel maledetto raggio che entra dalla finestra e spacca in due il sonno beato dei giusti? La fatica di tirarsi su quando suona la sveglia? Il buio soporifero, alle cinque del pomeriggio? Tuo fratello, che non sopporti (ma no, dai...)? Che ti resta dell'azzurro del cielo che forse in qualche benaugurato momento ti aveva ispirato pensieri di rilancio e di spiritualità che nemmeno immaginavi di avere? Voglia di cambiamento, "i miei persecutori non vinceranno", cantavi, ora invece quel bel blu te lo ritrovi al massimo sulla effe di 'faccialibro'... A scambiare commenti sullo status di qualcuno che nemmeno conosci. Pescando tra i ricordi sembra un po' come quando ritrovi la sabbia della spiaggia passata dentro la valigia, e ti viene in mente il mare che era. Che ormai è stato, andato in attesa della prossima estate. In mezzo, c'è tutto il resto... Così guardi la sabbia, con quella dolcezza aspra, mista a malinconia. E cambi pensiero.

Bene, hai di fronte due opzioni: sei liberissimo (gran bella storia quella della libertà... ma alla fine....quanti amici hai? Non ricordo, tu te lo ricordi? che diceva quel frate?) di deprimerti, di vivere momenti normali dentro una vita normale. Che tanto poi... cosa rimane, tra le pagine chiare e le pagine scure di queste giornate? Oppure puoi riagganciarti a quelle domande, che valgono più di mille risposte. Che ti avevano acceso un fuocherello di rabbia, voglia, interesse, calma, pace, passione, ricerca, curiosità, lotta... o qualcosa di diverso, che sai solo tu.

E fidarti di noi.

Noi responsabili di questo cammino che tu inizi a percorrere oppure prosegui visto che provieni da un campo itinerante. Su questa strada ti affianchiamo noi (don Domenico, Susanna, Filippo, Giancarlo, Francesco, Giulia, Valentina, Martina, Tommaso, Lucia, Andrea, Lucia, Ylenia, Ivan, Ilaria) che abbiamo dato una risposta positiva alla richiesta dell'Azione Cattolica di Bologna. Affianchiamo te, gli educatori coi quali sei cresciuto ed idealmente la tua comunità parrocchiale di appartenenza.

Noi stiamo vivendo due sensazioni: l'entusiasmo ed il timore. L'entusiasmo che nasce perché impegnati in qualcosa di nuovo ed inatteso ed il timore di ciò che è ignoto. Sapremo diventare un gruppo unito e concorde? Saremo in grado di intercettare i tuoi desideri? Saremo credibili? Sapremo, saremo... Il timore è sempre riferito al futuro ma noi questo futuro lo vogliamo anticipare e preparare assieme. Un'alleanza per il futuro dei prossimi mesi, tra noi educatori, noi con voi e voi tra di voi. Se così sarà, in estate avremo la sensazione di aver fatto bene a dire di sì a questo progetto.

Progetto. Cioè piano di lavoro che tenga assieme alcune indicazioni. Con voi vogliamo non disperdere il patrimonio di fede, amicizia, esperienza assunti durante il "Norcia-Assisi" e preparare il campo vocazionale che idealmente rappresenterebbe la tua disponibilità ad essere adulta, adulto nella comunità cristiana e civile. Tutto ciò avverrà attraverso gli incontri che ti proporremo nei prossimi mesi. Accanto a questo, e non

secondo per importanza, c'è il desiderio di creare relazioni belle e serene tra di noi, perché tutto ciò che fa bene al cuore dell'uomo non proviene dall'essere isolato.

Ti chiediamo tre attitudini che tenderemo di fare nostre:

La partecipazione. Sembra banale ma tutto ciò che ti abbiamo detto sopra è realizzabile con la tua presenza fisica!

La franchezza. Sii libera, libero di essere protagonista di questi mesi. È il tuo tempo, parte della tua vita, non delegare!

Il sacrificio. Parola scomoda ma necessaria. Non si dà importanza a qualcosa senza che questa mi costi un po' di fatica. Il percorso diciottenni potrà anche essere faticoso ma questo non ne diminuirà la qualità!

Tu sei protagonista e beneficiario di tutto questo. Per questo motivo ci interessi *solo tu* e quello che il tuo cammino di fede ha posto nel tuo cuore come in una cassaforte. Ti chiediamo di scrivere sul foglio ricevuto con questa lettera le questioni o - meglio ancora - la questione fondamentale che in questo momento abita, interroga, o addirittura scava il tuo cuore e ti distrae dalla quotidianità risuonando senza che tu voglia.. c'è qualcosa di irrisolto che porti con te? Ecco, nell'anno che ci aspetta vogliamo accogliere proprio queste **domande senza risposta**, dar loro tempo, voce e spazio perché, se autentiche, possano guidarci nel definire gli assi portanti della vita che verrà. Scrivi con franchezza e in piena libertà di condividere solo ciò che ti senti: se preferisci, puoi anche non firmare la tua lettera di risposta. Durante la messa che darà inizio al cammino dei 18enni la offriremo al Signore insieme a quelle di tutti, come primizie, cioè *primi frutti* (come le fragole ad Aprile, che si comprano solo in casi eccezionali per fare una sorpresa..), del cammino compiuto fino ad oggi.

Il Signore, amico dell'uomo, ci benedica.